

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FABIO D.P.

La dipendenza da sesso

Un sacco di chiacchiere, tanti approfondimenti, ma la verità l'ha già detta Veronica Lario anni fa. Quest'uomo è malato. Qualcuno provveda, anche con un Trattamento Sanitario Obbligatorio. Fine del discorso.

RISPOSTA Dal sito di Psicolinea.it alla voce Sessuologia, Giuliana Proietti scrive: «Il National Council of Sexual Addiction definisce la dipendenza da sesso come una persistente e crescente modalità di comportamento sessuale messo in atto nonostante il manifestarsi di conseguenze negative per sé e per gli altri. L'individuo percepisce la sessualità come elemento centrale della sua vita ("faccio il premier a tempo perso", ndr) ed agisce quindi in risposta ad un impulso (sessuale) irrefrenabile. Il legame psicologico con l'oggetto (gli oggetti) di tale impulso assomiglia a quello del bambino che entra in un negozio di caramelle. La sua autostima dipende dal numero delle prede conquistate ("erano in undici me ne sono fatte otto", ndr) o dal numero di rapporti avuti in una settimana o in una notte più che alla qualità dei rapporti personali e alla rete di relazioni sociali. Per guarire, dovrebbe rendersi conto di avere un problema, sapere di essere vittima di una dipendenza». Un risultato, questo lo aggiungo io, che si ottiene solo con l'aiuto delle persone che gli stanno intorno e gli vogliono bene (se ce ne sono).

azzurro, che ha sostituito l'Eureka, dopo una decina di giorni "normali" ha comunicato alle educatrici del nido che la lavoratrice che copre il turno dalle 8.30 alle 14 non avrà più diritto al pasto (dato alle 11,30). Ciò sarà concesso solo alla seconda educatrice, cioè quella che prende servizio alle 11,30, cioè al momento del pranzo. Quindi una mangia, con i bambini, l'altra, pur essendo in servizio, sta a guardare (o si trova a dover "rubacchiare" gli avanzi, come una mendicante) e, dovendo terminare alle 14, visto che almeno un'oretta per tornare a casa spesso ci vuole, non pranzerà prima delle 3 del pomeriggio, od anche più tardi. Quando si dice raschiare vergognosamente il fondo della pentola! L'anno scorso, grazie alla tempestiva denuncia dai media, questa vergognosa iniziativa è rientrata subito ed il pasto è stato restituito il giorno dopo. La Moiola ha dichiarato, stupida, di non essere stata informata della decisione delle Cooperative mentre l'Eureka (la Coop di due anni fa) l'ha smentita. Ce la facciamo anche stavolta?

CLAUDIO MAFFEI

L'amianto di Cremona

Realizzare una discarica di amianto, di notevoli dimensioni, a Cappella Cantone, per ricevere gli scarti di amianto da tutta la Lombardia determinerà problemi che riguarderanno tutta la provincia cremonese. I mezzi di trasporto dell'amianto invaderanno la provincia ed è risaputo che a determinare il rilascio di particelle nocive se inalate sono diversi fattori che tendono ad aumentare la friabilità del materiale e tra questi il fattore eolico, ossia il vento (quando l'amianto è fermo) o il controvento quando viaggia su un tir, ferrovia, ecc... soprattutto con mezzi non coperti, come succede sovente.

CLAUDIO GANDOLFI

L'orchestra Pd

Domenica sera ero tra il pubblico alla festa de l'Unità di Bologna ad ascoltare l'intervista del nostro direttore a Bersani; mi è piaciuta e ho potuto apprezzare l'intelligenza, il garbo delle domande di Sardo e un Bersani convincente nelle risposte, anche le più difficili. Un passaggio in particolare, quando con forza, riferendosi al Pd, ha sottolineato che «siamo una comunità, un solista senza orchestra non serve a niente». È vero, spesso il nostro partito è un'orchestra che va ancora in ordine spar-

so, con troppi primi violini con l'ambizione di essere il direttore di orchestra; se vogliamo cambiare la musica in questo Paese, ciascun musicista deve impegnarsi ad imparare e suonare bene la propria parte; non ci possiamo permettere altre stecche perché il pubblico pagante è molto attento ed esigente e dal loggione sono pronti a fischiare.

GIOVANNA ED ALTRE AMICHE *

Il pasto negato

Come due anni fa e nello stesso periodo la nuova Cooperativa a cui sono stati affidati i nidi ci riprova! Pianeta

FRANCESCA IZZO

Le allegre gazzarre

Caro direttore, ho letto sull'Unità di venerdì scorso un articolo di Dario Zonta in cui polemizza con l'intervento di Pierluigi Battista sul Corriere della Sera di qualche prima perché «stronca senza appello il diritto della critica di criticare e fischiare un film». Ovviamente le argomentazioni di Battista si possono discutere, ma lascia interdetti che il critico dell'Unità consideri un esempio di critica militante comportamenti che ricordano le "allegre gazzarre" che Filippo Tommaso Marinetti amava organizzare nei teatri italiani del primo Novecento proponendoli come ardite innovazioni dell'ingegno. Cent'anni dopo quale sarebbe l'ardimento e quale l'ingegno?

Tra i modi di esternazione critica c'è anche il fischio e lo sberleffo. Nei teatri d'opera tiravano anche i pomodori. I quotidiani riportano con fedele minutaggio gli applausi che riceve un film. Non vedo perché lo stesso uditorio, autorizzato ad applaudire, non possa anche fischiare.

(D.Z.)

STRISCIA LA NOTIZIA *

L'elezione delle Veline

In merito all'articolo «Fu la P3 a nascondere i voli di Stato con le escort» pubblicato ieri e in cui si legge «che la passione privata del premier avesse conseguenze dirette sulla selezione di veline, bustine, letterine, meteorine, e generi affini ne avevamo già avuto un assaggio», teniamo a precisare che le Veline vengono elette in un concorso televisivo da una giuria formata dai giornalisti delle principali testate. Ricordiamo inoltre che nessuna Veline è mai stata coinvolta in uno scandalo.

* Ufficio stampa



La satira de l'Unità

virus.unita.it



OGGI HO DATO UN GIORNO DI LIBERTA' ALLA COSCIENZA